



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXX° - N. 5 del 20 giugno 2019

SEGNA IM AGENDA

Stati Generali dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale (21 giugno, Legnaro)	Pag. 2
La biodiversità e i servizi degli ecosistemi forestali (25 giugno, Pian Cansiglio)	Pag. 2
Consuntivo annata agraria veneta 2018 (27 giugno, Legnaro)	Pag. 2

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Consiglio dei Ministri UE di giugno "Agricoltura-Pesca" e "Ambiente"	Pag. 3
FEAMP 2021-2027: i negoziati si spostano in Parlamento europeo	Pag. 3
Un nuovo quadro normativo per la pesca europea	Pag. 4
Pesca nel Mediterraneo occidentale, arriva il 1° Piano di gestione	Pag. 4
Bene l'import/export agroalimentare dell'UE	Pag. 5
Diritti per l'acqua, un altro passo in avanti	Pag. 5
Biosicurezza e malattie animali transfrontaliere: le conclusioni del Consiglio	Pag. 5
Inquinamenti organici: un altro colpo da ko	Pag. 6
Aumenta la trasparenza sulla sicurezza alimentare	Pag. 6
Nuove norme in materia ambientale	Pag. 7
L'Unione Europea adotta nuove norme sui concimi	Pag. 7

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Energia: occorre più ambizione nell'attuare l'Accordo di Parigi	Pag. 7
Cresce il sostegno europeo all'apicoltura	Pag. 8
Accordo UE-USA sulle importazioni di carni bovine prive di ormoni	Pag. 8
PAC post 2020: progressi ottenuti; nuove tecnologie e digitalizzazione; clima	Pag. 8
Settimana europea dell'energia sostenibile	Pag. 9
Arriva l'estate: acqua eccellente nei mari dell'Unione Europea	Pag. 9
Accordo UE e Mercosur: piovono critiche; altre notizie dall'UE	Pagg. 9-10
Notizie dal PSR Veneto	Pag. 11

SEGNA IN AGENDA

STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA E DELLO SVILUPPO RURALE

Venerdì 21 giugno (ore 9:00) a Legnaro-Pd, presso l'Aula Magna dell'Università, la Regione Veneto incontra il mondo agricolo. All'evento finale della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale saranno presentate le priorità strategiche regionali in vista della nuova PAC post 2020.

L'evento finale della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale si terrà venerdì 21 giugno (ore 9:00) presso l'Aula Magna dell'Università di Padova a Legnaro (Pd). Durante l'incontro, rivolto al mondo agricolo veneto, sarà presentato il documento "L'agricoltura veneta verso il 2030", con le priorità strategiche per orientare le dinamiche di sviluppo del sistema agricolo e rurale regionale in prospettiva della nuova PAC 2021-2027. La Conferenza regionale dell'agricoltura sarà l'occasione, prima di tutto, per 'tastare' il polso di un settore che in Veneto conta 75 mila aziende e 174 mila addetti, gestisce 800 mila ettari di superficie coltivabile, produce oltre 6 miliardi di euro ogni anno, e che ha beneficiato, nel periodo 2014-2020 di un miliardo e 169 milioni di finanziamenti pubblici (tra fondi UE e cofinanziamenti statali e regionali) per la sua riqualificazione e sostenibilità. Il confronto di venerdì 21 giugno a Legnaro servirà dunque a stabilire priorità, strategie e obiettivi a medio e lungo termine. "Vogliamo impostare l'agricoltura del 2030 – ha detto al riguardo l'Assessore all'Agricoltura del Veneto, Giuseppe Pan - e potremo farlo solo se riusciremo a fare squadra indicando, sui tavoli nazionali ed europei, le potenzialità e le necessità del settore. I flussi finanziari della futura PAC 2021-2027 privilegeranno le realtà meglio organizzate e capaci di coniugare innovazione, sviluppo e rispetto per l'ambiente". Per saperne di più: <https://bit.ly/2Px1nUE>

LA BIODIVERSITÀ E I SERVIZI DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI

Martedì 25 giugno (ore 9:30), presso la Sala Hangar della Foresta Demaniale Regionale del Cansiglio (Tambre-BI), sarà presentato il progetto "BIOΔ4" del Programma europeo Interreg Italia-Austria con il quale si intende mettere a punto un sistema rapido, efficace ed affidabile che possa definire la biodiversità delle foreste per dare valore ai territori, ai loro prodotti legnosi e ai loro servizi ecosistemici.

Il progetto europeo "BIOΔ4" (Nuovi strumenti per la valorizzazione della biodiversità degli ecosistemi forestali transfrontalieri – ITAT2021; Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR, nell'ambito del Programma Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, bando 2017), di cui Veneto Agricoltura è capofila con partner l'Università di Padova - TESAF e la Landwirtschaftskammer Tirol (Austria), ha l'obiettivo di mettere a punto un sistema rapido, efficace ed affidabile che, attraverso alcuni indici biotici sintetici, possa definire la biodiversità delle foreste per dare valore ai territori, ai loro prodotti legnosi e ai loro servizi ecosistemici. Martedì 25 giugno, alle ore 9:30, presso la Sala Hangar nella cornice della storica foresta del Cansiglio, una delle tre aree di studio del progetto, insieme all'Ampezzo (Udine) e al Tirolo (Austria), verranno presentate le due principali azioni in agenda:

- la valutazione della biodiversità degli ecosistemi forestali, che si sviluppa attraverso una campagna di rilievi in bosco circa la variabilità strutturale e specifica (animale e vegetale) e che porterà alla definizione di uno schema innovativo per la certificazione della biodiversità delle foreste;
- lo studio e lo sviluppo di meccanismi di pagamento dei servizi ecosistemici delle foreste (culturali, di fornitura, di regolazione dei beni ambientali) attraverso il coinvolgimento dei diversi portatori di interesse nelle tre aree pilota. Gli strumenti definiti dal progetto potranno dare ai territori forestali che li adotteranno un valore economico aggiunto per i prodotti e i loro servizi. Info: info@venetoagricoltura.org; <http://www.venetoagricoltura.org/evento/la-biodiversita-degli-ecosistemi-forestali/>

L'ANNATA AGRARIA VENETA 2018, CONSUNTIVO E PRIME ANTICIPAZIONI 2019

Giovedì 27 giugno (ore 11:00) presso la sede di Veneto Agricoltura a Legnaro-Pd tradizionale conferenza stampa di presentazione del Rapporto congiunturale sull'andamento del settore agroalimentare veneto nel 2018 e prime anticipazioni dell'annata in corso.

Giovedì 27 giugno (ore 11:00) Veneto Agricoltura presenterà con una conferenza stampa il Rapporto Congiunturale sull'andamento del settore agroalimentare veneto nel 2018. Nel tradizionale incontro di inizio estate saranno presentati dall'Agenzia regionale tutti i risultati economici e produttivi delle diverse colture e dei settori produttivi della scorsa annata. Inoltre, sarà fornita anche una prima anticipazione sull'andamento del 2019. In estrema sintesi, risultano ancora in calo le imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese delle CCIAA del Veneto, scese a 63.186 aziende (-0,7%). A diminuire sono soprattutto le ditte individuali (51.541 imprese, -1,6%) che costituiscono comunque ancora l'81% di tutte le imprese agricole venete. In crescita invece le società di persone (10.011, +3,3%) e le società di capitali (1.125, +7,4%).

Aumentano le assunzioni di personale dipendente da parte delle aziende agricole del Veneto, che nel 2018 secondo la banca dati di Veneto Lavoro che raccoglie i dati del Sistema del Lavoro Veneto sono salite a 82.700 unità (+10,7%). Nello stesso periodo, sono aumentate anche le cessazioni di rapporti di lavoro (81.620, +11,3%), di conseguenza, il saldo occupazionale a fine 2018 è rimasto positivo (1.075 unità), ma in calo del -22,4% rispetto al saldo registrato nel 2017. Buoni i risultati relativi il commercio con l'estero, visto che è diminuito il saldo negativo della bilancia commerciale agroalimentare, scesa a circa 305 milioni di euro (-12,4% rispetto al saldo del 2017). In pratica, sono aumentate le esportazioni (6,79 miliardi di euro, +0,4%) e leggermente diminuite le importazioni (7,1 miliardi di euro, -0,3%). Ricordiamo che ad inizio anno Veneto Agricoltura aveva già indicato le tendenze economiche dell'annata agroalimentare 2018 dalle quali era emerso, tra l'altro, che in particolare il settore vitivinicolo aveva contribuito a spingere la produzione lorda agricola regionale a ben 6,4mld/euro, +8% sul 2017. In generale, dal Report di Veneto Agricoltura emerge che il settore primario nel 2018 ha ben tenuto, ma con i soliti alti e bassi: male i cereali autunno-vernini, barbabietole e colza; soddisfacenti soia e girasole. Colture orticole in chiaroscuro; frutticole, bene mele e kiwi. Stabile la produzione di latte, bene i formaggi, carne in altalena. Alla conferenza stampa saranno presenti il Direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro, e l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan.

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

CONSIGLIO DEI MINISTRI UE "AGRICOLTURA-PESCA" E "AMBIENTE" DI GIUGNO

Il Consiglio dei Ministri dell'Agricoltura e della Pesca dell'UE ha discusso (18 giugno) una serie di temi quali il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2021-2027 (si veda la prossima notizia), le possibilità di pesca per il 2020 e il futuro della PAC post 2020, il cui elaborato (in lingua inglese) messo a disposizione in queste ore può essere richiesto alla Redazione.

Il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente (26 giugno) presenta all'ordine del giorno una serie di importanti argomenti quali il regolamento sulla riutilizzazione dell'acqua, la strategia per una politica sostenibile in materia di sostanze chimiche, il riesame dell'attuazione delle politiche ambientali, la Strategia a lungo termine dell'UE in materia di clima.

FEAMP 2021-2027: I NEGOZIATI SI SPOSTANO IN PARLAMENTO EUROPEO

L'UE sta lavorando per migliorare l'attuale Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) al fine di incoraggiare un settore dinamico, di sostenere il ricambio generazionale e garantire un equo tenore di vita alle comunità costiere.

Il Consiglio ha concordato la sua posizione negoziale ("orientamento generale parziale") sulla proposta di regolamento relativo al FEAMP 2021-2027, che punta a sostenere la Politica Comune della Pesca (PCP), la Politica Marittima e gli impegni internazionali dell'UE in materia di governance degli oceani, soprattutto nel contesto dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La posizione negoziale è definita "parziale" in quanto esclude in questa fase le questioni orizzontali e di bilancio attualmente oggetto di negoziazione nel contesto del prossimo Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) dell'UE per il periodo dal 2021 al 2027. Sebbene generalmente aderente alla proposta della Commissione, la "posizione negoziale parziale" del Consiglio migliora ulteriormente il testo semplificando e precisando la struttura del Fondo. Inoltre la posizione concordata amplierà la portata delle operazioni ammissibili per includere quelle collegate a investimenti per la sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro e l'efficienza energetica, e all'acquisizione o all'importazione di pescherecci, come pure alla sostituzione o ammodernamento di motori per le imbarcazioni fino a 24 metri. Tuttavia, queste deroghe saranno oggetto di condizioni molto restrittive in modo da evitare eventuali aumenti della capacità e rispettare appieno gli obiettivi della PCP. Per esempio, per determinare se la prima acquisizione di un peschereccio da parte di un giovane pescatore sia ammissibile al finanziamento, saranno presi in considerazione l'età e la lunghezza dell'imbarcazione, l'età, la formazione o l'esperienza del pescatore, più il requisito dell'appartenenza dell'imbarcazione a un segmento di flotta in equilibrio.

Cos'è il FEAMP?

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca è uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) che mirano a promuovere una ripresa in Europa basata sulla crescita e l'occupazione. Finora il FEAMP ha in particolare aiutato i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, sostenuto le comunità costiere nella diversificazione della loro economia, finanziato progetti in grado di creare nuovi posti di lavoro e migliorare la qualità della vita delle regioni costiere europee, e sostenuto sviluppi per un'acquacoltura sostenibile.

L'iter che porterà al nuovo FEAMP 2021-2027

Il 13 giugno 2018 la Commissione europea ha proposto un nuovo regolamento relativo al FEAMP nell'ambito del prossimo quadro di bilancio dell'UE per il periodo 2021-2027. La proposta tende a semplificare l'attuazione del FEAMP consentendo agli Stati Membri di orientare il sostegno alle loro priorità strategiche invece di dover scegliere da un "elenco" di azioni ammissibili. Il bilancio del FEAMP proposto dalla Commissione ammonterebbe, a prezzi correnti, a 6 miliardi e 140 milioni di euro. Le risorse del FEAMP sono suddivise tra gestione concorrente, diretta e indiretta. Al sostegno in regime di gestione concorrente è assegnato un importo di 5 miliardi e 311 milioni di euro e a quello in regime di gestione diretta e indiretta un importo di 829 milioni di euro. Il Parlamento europeo ha definito la sua posizione in prima lettura sulla proposta il 4 aprile 2019. A seguito dell'accordo sull'orientamento generale parziale, i negoziati con il Parlamento europeo dovrebbero ora iniziare nel secondo semestre del 2019.

(Fonte: consilium)

UN NUOVO QUADRO NORMATIVO PER LA PESCA EUROPEA

Via libero alle nuove misure tecniche e di conservazione nel settore della pesca.

Entrerà presto in vigore un nuovo e modernissimo quadro legislativo che stabilisce le pratiche e le condizioni per effettuare attività di pesca in tutte le acque dell'UE. Il Consiglio ha infatti approvato un regolamento relativo alla conservazione delle risorse della pesca e alla protezione degli ecosistemi marini attraverso specifiche misure tecniche. Le misure adottate riguardano questioni quali il prelievo e lo sbarco delle risorse della pesca, gli attrezzi da pesca e le dimensioni di maglia, le zone di divieto e le stagioni di chiusura. L'obiettivo è quello di ridurre al minimo l'impatto delle attività di pesca sull'ecosistema marino e sull'ambiente, ma anche avvicinare la semplificazione e il processo decisionale ai pescatori e alle comunità costiere attraverso una maggiore regionalizzazione e un approccio dal basso.

Tutte le novità

Le nuove norme, che riguardano sostanzialmente la pesca commerciale e, ove opportuno, la pesca ricreativa, aumenteranno la selettività degli attrezzi da pesca. Introdurranno inoltre indicatori quantitativi per contribuire a ridurre le catture indesiderate di specie marine inferiori alle taglie minime di riferimento per la conservazione e le catture accessorie di specie marine sensibili non sfruttate a fini commerciali, compresi mammiferi quali balene, delfini e focene, uccelli e rettili marini. Sarà poi vietata la pesca di specie rare, come determinate specie di squali e razze. Il regolamento introduce inoltre un divieto totale di pesca con reti da traino con impiego di impulso elettrico a partire dal 1° luglio 2021. Gli Stati Membri hanno la possibilità di vietare o limitare immediatamente questo tipo di pesca nelle loro acque costiere, ma è comunque previsto un periodo di transizione per consentire al settore di adeguarsi. Altri metodi di pesca che prevedono l'uso di esplosivi, veleno, narcotici, corrente elettrica, martelli pneumatici o altri attrezzi a percussione che rischiano di danneggiare ogni tipo di corallo saranno vietati. Il regolamento può essere scaricato da:

<https://bit.ly/2Fg4IVS> (Fonte: ue)

PESCA NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE, ARRIVA IL 1° PIANO DI GESTIONE

Diventa realtà il 1° Piano di gestione pluriennale per la pesca nel Mediterraneo occidentale. Interessati tre Paesi europei: Italia, Francia e Spagna.

L'UE sta procedendo all'introduzione di norme a più lungo termine che consentiranno una migliore protezione degli stock ittici nel Mar Mediterraneo occidentale. L'obiettivo è quello di rivitalizzare gli stock depauperati e garantire la sostenibilità ambientale e socioeconomica della pesca in quest'area. Il nuovo regolamento, adottato dal Consiglio, istituisce un piano pluriennale di gestione per gli stock demersali (pesci che vivono sul fondo marino) in un'area che comprende principalmente acque francesi, italiane e spagnole. Le principali misure del piano includono sforzi di pesca quantificabili per gli stock ittici cruciali per tutti i pescherecci da traino che operano nel Mediterraneo occidentale, ma consentono anche una certa flessibilità per prendere in considerazione le esigenze della pesca multispecifica. Sarà introdotta una zona vietata alla pesca per tre mesi per la salvaguardia del novellame e saranno istituite specifiche misure tecniche di conservazione per tutti gli stock. La regionalizzazione consentirà di includere la pesca ricreativa. Infine, sarà rafforzata la cooperazione regionale su questioni quali l'obbligo di sbarco e la conservazione tecnica. Il Mar Mediterraneo occidentale rappresenta soltanto il 31% circa degli sbarchi totali del Mediterraneo, ma le sue attività di pesca demersale hanno un grande valore commerciale. Le catture degli stock in questione sono diminuite considerevolmente, di circa il 23% dall'inizio degli anni 2000, e al ritmo attuale più del 90% degli stock saranno oggetto di pesca eccessiva entro il 2025. Il regolamento può essere scaricato da:

<https://bit.ly/2XmBoqW>. (Fonte: ue)

BENE L'IMPORT/EXPORT AGROALIMENTARE DELL'UE

Risultati positivi del settore agroalimentare dell'UE: a marzo (ultimo mese di cui si dispongono i dati) le esportazioni sono cresciute del 7% rispetto allo stesso mese del 2018.

Il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel marzo 2019 è stato, rispetto a marzo 2018, del 7% superiore, pari a 12,6 miliardi di euro contro i 10,1 miliardi. Complessivamente, l'eccedenza agroalimentare dell'UE è stata di 2,5 miliardi, con un aumento del 34%. Sono questi i risultati dell'ultimo Report mensile pubblicato dalla Commissione europea. I maggiori incrementi nei valori mensili delle esportazioni (sempre a marzo 2019 rispetto a marzo 2018) hanno interessato la Cina (125 milioni di euro), gli Stati Uniti (con un incremento di 119 milioni) e l'Egitto (+103), mentre è stato registrato un calo delle esportazioni verso l'Arabia Saudita (-96) e la Corea (-24). In termini di importazioni è stato registrato un incremento dagli Stati Uniti (+138 milioni di euro), dall'Ucraina (+87) e dal Ghana (+48). Vi sono invece state delle diminuzioni in valore delle importazioni dall'Argentina (-72 milioni di euro), dal Canada (-53) e dalla Nuova Zelanda (-39). In termini di comparti, le esportazioni sono aumentate per il grano (+307 milioni di euro), i distillati e i liquori (+88), lino, cotone e canapa (+72 milioni) e carne di maiale, fresca e congelata (+49). Il miele ha segnato un -52 milioni di euro e le pelli grezze -43 milioni. Sul versante delle importazioni, si segnalano aumenti significativi di semi di soia (+73 milioni di euro), cereali (+68) e semi di cacao (+66). Al contrario, le importazioni di frutta tropicale fresca e secca sono calate di -71 milioni di euro, quelle delle carni ovine e caprine -55 milioni e degli agrumi -50 milioni di euro. (Fonte: ce)

DIRITTI PER L'ACQUA, UN ALTRO PASSO IN AVANTI

Il Consiglio UE ha approvato gli orientamenti in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari.

2,1 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso a servizi idropotabili gestiti in modo sicuro e 4,5 miliardi non hanno accesso a servizi igienico-sanitari gestiti in modo altrettanto sicuro. Inoltre, i cambiamenti climatici incideranno in misura sempre maggiore sulla disponibilità e sull'accesso all'acqua. Come non bastasse, in tutto il mondo le tensioni e i conflitti legati all'accesso e all'utilizzo dell'acqua continuano ad aumentare, mentre si diffonde la minaccia di penuria idrica. Sullo sfondo di questo quadro preoccupante arriva l'approvazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari. Si tratta di una delle numerose iniziative dell'UE per tener fede all'impegno di garantire la progressiva realizzazione del diritto umano all'acqua potabile sicura e a servizi igienico-sanitari per tutti nonché all'impegno a favore dei difensori dei diritti umani che si battono per questi obiettivi. Sulla scorta delle norme vigenti in materia di diritti umani, gli orientamenti forniscono istruzioni e indicazioni su come avvalersi degli attuali strumenti dell'UE in materia di politica estera, compresa la cooperazione allo sviluppo, per promuovere e proteggere il diritto umano all'acqua potabile sicura e ai servizi igienico-sanitari. Le conclusioni del Consiglio possono essere scaricate da: <https://bit.ly/2IOkPuI>. (Fonte: ue)

BIOSICUREZZA E MALATTIE ANIMALI TRANSFRONTALIERE: LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Il Consiglio ha adottato le conclusioni "Biosicurezza: un concetto generale e un approccio unitario". Obiettivo: rimarcare il ruolo fondamentale della biosicurezza nel far fronte a serie minacce quali la peste suina africana e l'afta epizootica.

A livello pratico, per biosicurezza si intendono generalmente la gestione e le misure fisiche destinate a ridurre il rischio di malattie animali transfrontaliere. Più in generale, si tratta di un approccio strategico alla gestione dei rischi pertinenti. Un livello elevato di biosicurezza è essenziale per tutelare il territorio dell'UE contro l'introduzione e la diffusione di malattie animali, molte delle quali possono avere conseguenze devastanti non solo per il settore agricolo, ma anche per la società nel suo complesso. Nelle sue conclusioni, il Consiglio sottolinea il ruolo fondamentale della biosicurezza nel far fronte a minacce attuali, quali la peste suina africana e l'afta epizootica, e rileva l'importanza del coinvolgimento e della cooperazione di tutti i settori e attori pertinenti, inclusi non solo gli allevatori e gli altri operatori del settore ma anche, ad esempio, i trasportatori e i cacciatori. A tal fine il Consiglio invita gli Stati Membri e la Commissione europea a garantire una sufficiente capacità di biosicurezza e risorse finanziarie adeguate, sia a livello nazionale che dell'UE. Le conclusioni evidenziano, infine, i rischi rappresentati dal fattore umano e il ruolo della comunicazione e delle campagne di sensibilizzazione nell'attenuare tali rischi.

La minaccia dietro l'angolo

Ricordiamo che l'Unione Europea ha dovuto affrontare, anche nel recente passato, numerose crisi e situazioni di emergenza proprio a causa della comparsa nel suo territorio di malattie animali transfrontaliere altamente contagiose (peste suina africana e afta epizootica su tutte) in grado di diffondersi rapidamente, indipendentemente dalle frontiere nazionali, e con conseguenze socioeconomiche gravi nei settori colpiti.

Nonostante tutti gli sforzi compiuti dagli Stati Membri per controllare ed eradicare le malattie comparse nell'UE negli ultimi anni, la situazione dinamica delle epizootie nei Paesi terzi confinanti con l'UE rappresenta una costante minaccia di comparsa o ricomparsa di malattie animali transfrontaliere nell'UE. Maggiori dettagli su: <https://bit.ly/31EWL6k>

(Fonte: ue)

INQUINANTI ORGANICI: UN ALTRO COLPO DA KO

Giro di vite del Consiglio sulle sostanze chimiche tra le più nocive al mondo.

Le norme UE applicabili agli inquinanti organici persistenti, ovvero l'elenco di sostanze pericolose convenuto dalle Nazioni Unite, sono da oggi più severe. Il Consiglio UE ha infatti adottato un regolamento che garantisce ai cittadini e all'ambiente una migliore protezione da queste sostanze pericolose. Grazie all'aggiornamento delle norme, il regolamento è ora in linea con le più recenti modifiche della Convenzione di Stoccolma, che fornisce il quadro giuridico globale per eliminare la produzione, l'uso, l'importazione e l'esportazione di inquinanti organici persistenti. Diverse modifiche avvicinano il regolamento alla normativa generale dell'UE in materia di sostanze chimiche, apportando maggiore chiarezza, trasparenza e certezza del diritto a tutte le parti coinvolte nell'attuazione del regolamento.

Il percorso dell'iter di approvazione

Ricordiamo che gli inquinanti organici persistenti sono sostanze chimiche che vengono trasportate attraverso le frontiere internazionali, lontano dal luogo di rilascio, e persistono nell'ambiente, sono soggette a bioaccumulo e presentano un rischio per la salute umana e per l'ambiente. Già nel mese di marzo del 2018 la Commissione europea aveva presentato una proposta di regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti. Nel successivo mese di novembre il Consiglio aveva adottato la sua posizione sul regolamento. I negoziati con il Parlamento europeo sono iniziati a fine 2018 e si sono conclusi nel febbraio 2019 con un accordo provvisorio approvato dagli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE. Con l'adozione avvenuta nei giorni scorsi si conclude l'iter legislativo: il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea. Sarà obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno Stati Membro. Per scaricare il regolamento:

<https://bit.ly/2WTbsPC>

(Fonte: ue)

AUMENTA LA TRASPARENZA SULLA SICUREZZA ALIMENTARE

Le informazioni scientifiche a sostegno della valutazione del rischio nella filiera alimentare e la comunicazione in materia di sicurezza alimentare saranno in futuro più trasparenti e accessibili per i cittadini europei grazie alla revisione del regolamento sulla legislazione alimentare.

Il Consiglio ha adottato una revisione del "regolamento sulla legislazione alimentare generale", ispirato all'Iniziativa dei cittadini europei sul glifosato. Il nuovo regolamento, che modifica anche otto atti legislativi riguardanti settori specifici della filiera alimentare, sarà presto pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea, ma si applicherà a partire dal 2021. In base alle nuove norme, gli studi e le informazioni a sostegno di una richiesta di produzione scientifica dell'EFSA dovranno essere resi pubblici automaticamente non appena la domanda presentata da un operatore del settore alimentare sia convalidata o ritenuta ammissibile. Le informazioni riservate saranno protette in circostanze debitamente giustificate e le richieste di riservatezza saranno valutate dall'EFSA.

Le misure introdotte

Tra le altre misure introdotte dalla revisione della legislazione alimentare generale figurano:

- la possibilità per la Commissione di chiedere all'EFSA di commissionare studi in circostanze eccezionali per verificare gli elementi di prova utilizzati nel processo di valutazione del rischio;
- una nuova banca dati degli studi commissionati dagli operatori del settore alimentare;
- un ruolo più attivo degli Stati Membri nell'assistere l'EFSA a stimolare un maggior numero di scienziati ai massimi livelli a partecipare ai gruppi di esperti scientifici;
- una migliore comunicazione del rischio tra tutti gli attori - la Commissione, l'EFSA, gli Stati Membri e le parti interessate del settore pubblico;
- missioni di accertamento dei fatti della Commissione per garantire la conformità dei laboratori e degli studi alle norme pertinenti.

Il regolamento può essere scaricato da: <https://bit.ly/2WRiKrE>

(Fonte: ue)

NUOVE NORME IN MATERIA AMBIENTALE

Il Consiglio ha adottato una serie di nuove norme che semplificano gli obblighi di comunicazione in materia ambientale.

Il Consiglio UE ha reso più coerenti e uniformi gli obblighi di comunicazione in materia ambientale modificando ben dieci atti legislativi. Il nuovo regolamento punta a semplificare gli attuali obblighi di comunicazione, ridurre i costi amministrativi, migliorare la qualità dei dati disponibili per le valutazioni future e aumentare la trasparenza. Le modifiche si applicheranno ai seguenti atti legislativi: Direttiva 86/278/CEE sui fanghi di depurazione; Direttiva 2002/49/CE sul rumore; Direttiva 2007/2/CE sull'Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (Inspire); Direttiva Uccelli 2009/147/CE; Regolamento (CE) n. 166/2006 sul registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti (E-PRTR); Direttiva 2010/63/CE sulla sperimentazione animale; Regolamento (UE) n. 995/2010 sul legname; Regolamento (CE) n. 2173/2005 sull'applicazione delle normative, il governo e il commercio nel settore forestale (FLEGT); Regolamento (CE) n. 338/97 relativo alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e di fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES); Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale. Il nuovo atto legislativo entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale e sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati Membri. Il regolamento può essere scaricato da: <https://bit.ly/31GXZOr> (Fonte: ue)

L'UNIONE EUROPEA ADOTTA NUOVE NORME SUI CONCIMI

Il Consiglio ha adottato un regolamento che armonizza i requisiti nell'UE per i concimi prodotti da fosfati minerali e da materie prime organiche o secondarie, aprendo nuove possibilità per la loro produzione e commercializzazione su vasta scala.

Il nuovo regolamento, che fissa dei limiti armonizzati per una serie di contaminanti presenti nei concimi minerali, come ad esempio il cadmio, garantirà che soltanto i concimi che soddisfano rigorosi requisiti e standard in materia di qualità e sicurezza, uniformi in tutta l'UE, possano essere venduti liberamente nel territorio comunitario. Ricordiamo che i contaminanti presenti nei prodotti fertilizzanti fosfatici, quali il cadmio, possono potenzialmente presentare un rischio per la salute umana, animale, vegetale e per l'ambiente. Per questo motivo le nuove norme ne limitano il tenore, promuovendo nel contempo la produzione e l'utilizzo dei concimi fosfatici a basso tenore di cadmio e dei concimi biologici. Inoltre, la nuova normativa offrirà una maggiore scelta agli agricoltori orientati a un'agricoltura più rispettosa dell'ambiente.

Cosa cambia nella pratica

Secondo il nuovo regolamento, i prodotti fertilizzanti dell'UE che recano la "marcatura CE" dovranno soddisfare determinati requisiti per beneficiare della libera circolazione nel mercato interno dell'UE. Questi riguarderanno, tra l'altro, i limiti massimi obbligatori di contaminanti, l'utilizzo di categorie definite di materiali costituenti e gli obblighi di etichettatura. I fabbricanti di concimi che non recano la "marcatura CE" avranno ancora la possibilità di immetterli sul mercato a livello nazionale. Il nuovo regolamento, che sostituisce il precedente regolamento del 2003, comprende tutti i tipi di concimi (minerali, organici, ammendanti, substrati di coltivazione, ecc.). Il regolamento può essere scaricato da: <https://bit.ly/2Xth1sp> (Fonte: ue)

ENERGIA: OCCORRE PIÙ AMBIZIONE NELL'ATTUARE L'ACCORDO DI PARIGI

La Commissione europea ha pubblicato la valutazione delle proposte presentate dagli Stati Membri per attuare gli obiettivi dell'Unione dell'Energia, in particolare gli obiettivi concordati a livello di UE in materia di energia e clima per il 2030.

L'Esecutivo ritiene che i Piani nazionali degli Stati membri rappresentino già un impegno considerevole, ma rileva pure i margini di miglioramento esistenti sotto diversi aspetti, in particolare per politiche mirate e personalizzate che consentano di centrare gli obiettivi per il 2030 e mantenere anche a lungo termine la rotta verso l'impatto climatico zero. L'Unione Europea è la prima grande economia ad adottare un quadro giuridicamente vincolante per tener fede agli impegni assunti con l'Accordo di Parigi del 2015 ed è la prima volta che gli Stati Membri elaborano proposte di Piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNEC). I contributi verso le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica previsti attualmente dai Piani non sono tuttavia sufficientemente ambiziosi da permettere all'UE nel suo insieme di raggiungere gli obiettivi che si è data in materia di energia e clima. Per far ciò sarà necessario un salto di qualità collettivo.

A fine anno i Piani definitivi

Al riguardo, Maroš Šefčovič, Vicepresidente per l'Unione dell'Energia, ha dichiarato che: "Con questi primi Piani nazionali per l'energia e il clima l'Unione dell'Energia arriva al livello nazionale: analogamente all'UE, gli

Stati Membri presentano tutti politiche integrate per la transizione climatica ed energetica in una prospettiva decennale. In un lasso di tempo relativamente breve tutti gli Stati Membri sono riusciti ad elaborare proposte notevoli, ma la proposta perfetta non esiste. Le raccomandazioni della Commissione indicano gli aspetti nei quali sono necessari maggiori sforzi in vista della scadenza di fine anno per la presentazione dei Piani definitivi: chiedono ad esempio maggiore ambizione, una descrizione più dettagliata delle politiche, maggiori precisazioni sui bisogni di investimento o maggiori sforzi sull'equità sociale. Chiarezza e prevedibilità sono il vero e proprio vantaggio competitivo della politica europea in materia di energia e clima. Sfruttiamo quindi al meglio quest'occasione dando ai Piani nazionali la forte spinta finale di cui hanno bisogno."

Impatto climatico zero entro il 20150

Da parte sua, il Commissario responsabile per l'Azione per il clima e l'energia, Miguel Arias Cañete, ha ricordato che: "Lo scorso novembre la Commissione ha proposto che l'Unione Europea raggiunga l'impatto climatico zero entro il 2050. Ha mostrato la via da seguire e si è messa alla guida del processo. È positivo constatare che un numero sempre maggiore di Stati Membri la segue alla ricerca di tale obiettivo. Valutate le proposte di Piani nazionali presentate dagli Stati Membri, giudico positivamente i notevoli sforzi compiuti. Ciò non toglie che, per incanalare l'UE nella giusta direzione verso il contrasto dei cambiamenti climatici e la modernizzazione dell'economia, occorra alzare ancora nei Piani definitivi il livello di ambizione. Invito il Consiglio ad avviare una discussione sulle principali priorità indicate dalla Commissione, così da aiutare la stesura di Piani definitivi che presentino un adeguato livello di ambizione."

Rinnovabili ed efficienza energetica: c'è ancora da lavorare

La Commissione ha analizzato le proposte nazionali valutandone il contributo aggregato, a livello di UE, verso gli obiettivi dell'Unione dell'Energia e i traguardi per il 2030. Allo stato attuale le proposte di PNEC presentano contributi insufficienti sia per le fonti rinnovabili sia per l'efficienza energetica: per le fonti rinnovabili la lacuna da colmare potrebbe arrivare a 1,6 punti percentuali; per l'efficienza energetica, addirittura potrebbe essere di 6,2 punti percentuali (se si considera il consumo di energia primaria) o di 6 punti percentuali (se si considera il consumo di energia finale). Fortunatamente gli Stati Membri dispongono ancora di sei mesi per innalzare il livello di ambizione sul piano nazionale. Con le sue raccomandazioni e valutazioni dettagliate, la Commissione intende aiutare gli Stati Membri a mettere a punto i Piani entro fine 2019 e ad attuarli efficacemente negli anni successivi. I Piani nazionali dovrebbero offrire chiarezza e prevedibilità alle imprese e al settore finanziario al fine di stimolare gli investimenti privati necessari. Faciliteranno altresì agli Stati Membri la programmazione dei finanziamenti nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale 2021-2027. (Fonte: ce)

CRESCE IL SOSTEGNO EUROPEO ALL'APICOLTURA

La Commissione europea destinerà nei prossimi tre anni ben 120 milioni di euro al settore apistico a conferma dell'essenziale ruolo svolto dalle api per l'agricoltura e l'ambiente. Il finanziamento supera di 12 milioni di euro quello del periodo 2017-2019.

Il sostegno dell'UE, raddoppiato dai contributi degli Stati Membri, si applicherà ai Programmi nazionali di apicoltura a partire dal 1° agosto 2019 e proseguirà fino al 31 luglio 2022. Questi Programmi sono concepiti a livello nazionale, in cooperazione con gli stakeholder del settore, allo scopo di migliorare le condizioni del comparto apistico e la commercializzazione dei loro prodotti. Le misure comprendono, ad esempio, la formazione per gli apicoltori, il supporto per avviare un'attività di apicoltura, la lotta contro i parassiti che danneggiano gli alveari e la ricerca o le misure per migliorare la qualità del miele. Nel 2018, l'UE contava oltre 17,5 milioni di alveari distribuiti tra oltre 600.000 apicoltori. L'apicoltura è praticata in tutti gli Stati Membri dell'UE che rappresenta il secondo produttore mondiale di miele. Le colonie di api sono essenziali per l'agricoltura e l'ambiente, garantendo la riproduzione delle piante mediante impollinazione, mentre l'apicoltura partecipa allo sviluppo delle aree rurali. Per maggiori informazioni:

https://ec.europa.eu/agriculture/honey_en. (Fonte: ce)

ACCORDO UE-USA SULLE IMPORTAZIONI DI CARNI BOVINE PRIVE DI ORMONI

La Commissione europea ha condiviso con gli Stati Membri l'esito positivo dei negoziati per riesaminare il meccanismo dell'importazione di carne bovina senza ormoni nell'UE.

La Commissione europea ha informato gli Stati Membri in merito all'esito favorevole dei negoziati relativi la revisione del funzionamento di un contingente esistente per l'importazione di carne bovina senza ormoni nell'UE. In pratica, sulla base di un mandato del Consiglio, la Commissione ha raggiunto un accordo di principio con gli Stati Uniti e altri Paesi fornitori in base al quale 35.000 tonnellate della quota pertinente saranno assegnate agli Stati Uniti, ripartite su un periodo di sette anni, la restante quantità è disponibile per

tutti gli altri Paesi esportatori. In seguito all'adozione di questa soluzione, soddisfacente per tutti e conforme all'OMC, la Commissione presenterà al Consiglio le relative proposte legislative. Al riguardo, il Commissario per l'Agricoltura, Phil Hogan, ha sottolineato che: "Con l'esito positivo di questi negoziati, la Commissione ha ottenuto importanti risultati su una questione che riguarda un grande partner commerciale, con il quale siamo impegnati in altri negoziati commerciali ancora più ampi. Grazie all'esito positivo di questo negoziato, l'UE ribadisce il suo impegno a inaugurare una nuova fase nelle relazioni con gli Stati Uniti, in conformità con l'accordo raggiunto tra i Presidenti Juncker e Trump nel luglio 2018. Vorrei anche ricordare che l'accordo non cambierà il volume generale, la qualità e la sicurezza delle carni bovine importate nell'UE, che rimarranno in linea con gli elevati standard dell'Unione". (Fonte: ce)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

PAC POST 2020: PRESENTAZIONE DEI PROGRESSI FIN QUI COMPIUTI

In seduta pubblica il Consiglio dei Ministri agricoli UE ha esaminato una Relazione della Commissione sul lavoro svolto in sede di Consiglio su tutte le proposte della Commissione relative la riforma della PAC per il periodo 2021-2027. Nello specifico si tratta: del regolamento sui piani strategici della PAC; del regolamento sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della PAC; del regolamento relativo all'Organizzazione Comune di Mercato dei prodotti agricoli. Per saperne di più: <https://bit.ly/2WvOleE>

PAC, NUOVE TECNOLOGIE E DIGITALIZZAZIONE

La Commissione europea invita gli Stati Membri a sfruttare le nuove tecnologie e i potenziali di digitalizzazione in agricoltura, a migliorare la sostenibilità e la competitività del settore, semplificando al contempo il lavoro quotidiano degli agricoltori e raggiungendo gli obiettivi fissati dalla PAC attuale e futura. L'invito arriva in seguito alla Dichiarazione "Un futuro digitale intelligente e sostenibile per l'agricoltura e le aree rurali", firmata dalla maggior parte dei Paesi dell'UE lo scorso aprile. Attraverso la PAC la Commissione intende dunque facilitare lo sviluppo a livello nazionale e regionale delle nuove tecnologie, consapevole che l'innovazione offre soluzioni vantaggiose per le imprese agricole. Tuttavia, oggi l'adozione di nuove tecnologie rimane al di sotto delle aspettative e varia da un Paese all'altro. Questo divario deve essere ridotto per garantire che tutti, a partire dai piccoli e medi agricoltori, possano accedere alle nuove tecnologie e trarne beneficio. Allo scopo, la nuova PAC 2021-2027 potrà svolgere un ruolo importante. Un esempio concreto è dato dall'uso obbligatorio dello strumento di sostenibilità agricola per i nutrienti (FaST) da parte dei beneficiari del sostegno al reddito. Tale strumento punta a facilitare un uso sostenibile dei fertilizzanti per tutti gli agricoltori, promuovendo nel contempo la digitalizzazione del settore. Per saperne di più: <https://bit.ly/2IqtVRk>.

PAC E CAMBIAMENTI CLIMATICI

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato uno studio che analizza la pertinenza, l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e il valore aggiunto svolto da alcune misure chiave della PAC a favore dell'azione per il clima. Ricordiamo che la PAC ha introdotto specifiche azioni a favore della lotta ai cambiamenti climatici fin dal 2013. Lo studio dimostra che grazie al sostegno della PAC, il settore agricolo europeo ha compiuto nel tempo sforzi importanti per adeguare le sue pratiche, pur preservando un modello di "fattoria familiare" capace di prevenire l'abbandono della terra. Per saperne di più: <https://bit.ly/2W5zYS3>

SETTIMANA EUROPEA DELL'ENERGIA SOSTENIBILE

E' in corso fino al 21 giugno in tutti i Paesi dell'Unione Europea eventi legati alla Settimana Europea dell'Energia Sostenibile. La "conferenza madre" si svolgerà a Bruxelles nei giorni 18/20 giugno (si veda: <https://eusew.eu/about-conference>), ma centinaia di altre iniziative sono previste in tutta Europa. Denominatore comune di tutti gli eventi sarà lo spirito di sensibilizzazione per un tema che non può più essere derogato: l'energia sostenibile, importante politica sulla quale l'Unione Europea sta concentrando grandi attenzioni e risorse. Anche Europe Direct Venezia ha in programma un ciclo di appuntamenti in linea con quello centrale di Bruxelles. Nell'occasione saranno messe in luce esperienze a livello locale e nazionale, problemi aperti, buone pratiche e alcune novità per informare i cittadini sui vari impatti che l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili hanno sulla vita di tutti. Per il nono anno consecutivo l'evento veneziano è stato inserito nel programma ufficiale europeo. Si veda: <http://eusew.eu>.

ARRIVA L'ESTATE: ACQUA ECCELLENTE NEI MARI DELL'UNIONE EUROPEA

Secondo l'ultimo Rapporto annuale europeo sulla qualità delle acque di balneazione, curato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA), oltre l'85% dei siti monitorati in tutta l'Unione Europea presenta standard

giudicati "eccellenti" per qualità e pulizia delle acque. In pratica, un numero schiacciante (95,4%) di siti monitorati nei 28 Stati Membri ha soddisfatto i requisiti minimi di qualità previsti dalle norme dell'UE. Inoltre, nel Report sono stati inclusi 300 siti di balneazione monitorati in Albania e Svizzera. Per saperne di più: <https://www.eea.europa.eu/it>.

ACCORDO UE E MERCOSUR: PIOVONO CRITICHE

La Commissaria europea per il Commercio, Cecilia Malmström, ha confermato che un accordo tra l'Unione Europea e il Mercosur (il mercato comune dell'America Latina costituito da Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela) potrebbe essere raggiunto nei prossimi mesi. L'annuncio non è stato gradito dai rappresentanti degli agricoltori europei (COPA-COGECA) che lo ritengono inaccettabile non solo per gli agricoltori UE ma anche per tutti i cittadini che vogliono un'Europa più verde, più trasparente e protettiva. "Come può la Commissione europea – scrive COPA-COGECA - giustificare agli agricoltori e ai cittadini dell'UE che l'accordo col MERCOSUR prevede, tra l'altro, l'import di beni agricoli dal Brasile dopo che il Governo di Bolsonaro ha autorizzato oltre 150 nuovi pesticidi, mentre la stessa Commissione propone una strategia esattamente opposta per i suoi produttori? È chiaro che i conti non tornano.

PREZZI PIU' TRASPARENTI NELLA FILIERA ALIMENTARE

Dopo aver vietato le pratiche commerciali sleali e migliorato la cooperazione tra i produttori, la Commissione ha presentato il terzo caposaldo volto a migliorare l'equità nella catena di approvvigionamento alimentare. L'Esecutivo ha proposto infatti l'introduzione di una maggiore trasparenza nel modo in cui i prezzi sono riportati lungo tutta la catena, rendendo disponibili, per esempio, informazioni cruciali su come vengono determinati i prezzi mentre i prodotti "viaggiano" lungo la catena di approvvigionamento alimentare. Da qui possono derivare utili informazioni sui costi intermedi quali trasporto, assicurazione, stoccaggio, ecc. Una maggiore trasparenza può sostenere, di conseguenza, migliori decisioni commerciali e migliorare la fiducia nelle diverse fasi della filiera.

LIBRI (E MOLTO ALTRO) GRATIS SU BOOKSHOP UE

Bookshop, la "Libreria dell'Unione Europea", offre la possibilità a tutti i cittadini di scaricare gratuitamente e/o di ricevere direttamente a casa libri, pubblicazioni, brochure, ecc. EU Bookshop, servizio on-line gestito dall'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione Europea, consente infatti di accedere alle pubblicazioni realizzate dalle diverse Direzioni Generali della Commissione e da tutte le altre Istituzioni dell'UE. Le pubblicazioni sono disponibili in formato PDF e in alcuni casi anche in formato cartaceo. In tal caso è possibile ricevere una o più copie direttamente a casa; un servizio, questo, particolarmente utile per tutte le scuole di ogni ordine e grado. Per saperne di più: <https://bit.ly/31PTq4g>.

NUOVE DENOMINAZIONI E INDICAZIONI UE

Il Nizza, vino rosso prodotto da uve Barbera in 18 comuni della provincia di Asti, è stato iscritto nel Registro dei vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP) dell'UE. La decisione della Commissione europea è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE dopo un lungo iter iniziato con la presentazione della domanda nel 2014. Il Nizza si aggiunge ai 523 vini DOP e IGP italiani (su un totale di circa 1.600) registrati nel database dei prodotti a Indicazione Geografica dell'Unione Europea. Inoltre, la Commissione ha approvato la domanda di registrazione del Džiugas nel Registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Prodotto nel nord-ovest della Lituania, il "Džiugas" è un formaggio a pasta dura prodotto con latte vaccino pastorizzato. Formaggi e altri prodotti caseari rappresentano da sempre una parte essenziale della dieta delle popolazioni locali. Džiugas è il formaggio a pasta dura più noto e più consumato in Lituania. Questo nuovo prodotto entrerà a far parte dell'elenco di oltre 1.445 prodotti già protetti dall'UE. Per ulteriori informazioni: http://europa.eu/rapid/press-release_MEX-19-3033_en.htm

IERI I 25 ANNI DI AEA

L'Agenzia Europea dell'Ambiente (AEA) ha celebrato ieri il suo 25 ° anniversario con una riunione speciale alla quale hanno partecipato alti funzionari ed esperti dei Paesi membri e dei Paesi cooperanti dell'AEA, della Commissione europea e del Parlamento europeo. L'incontro ha inteso portare un fattivo contributo alla nuova strategia decennale per il futuro dell'ambiente. Per saperne di più: <https://bit.ly/2FkRB5T>

IL GIARDINO BOTANICO LITORANEO DI PORTO CALERI A RADIO VENETO AGRICOLTURA

È online sul profilo Facebook di Veneto Agricoltura (ma anche su Twitter, YouTube e il sito internet www.venetoagricoltura.org), il nuovo appuntamento con RVA (Radio Veneto Agricoltura). La puntata (la 58^a della serie) vede come ospite in studio la dott.ssa Paola Virgili di Veneto Agricoltura che illustra la

straordinaria bellezza e importanza naturalistico-vegetale del Giardino botanico litoraneo di Porto Caleri di Rosolina Mare (Ro), gestito dall'Agenzia regionale.

SUL WEB TUTTE LE PUNTATE DI RADIO VENETO AGRICOLTURA, LA RADIO CHE SI VEDE

Sono ormai 58 le puntate di Radio Veneto Agricoltura realizzate in questo primo anno di attività da Renzo Michieletto e Mimmo Vita. Sul sito internet (www.venetoagricoltura.org) e sul profilo YouTube (<https://bit.ly/2Pg5JRt>) di Veneto Agricoltura è possibile rivederle tutte. Tanti i temi fin qui affrontati: dalla biodiversità animale e vegetale all'invasione delle cimici; dalle problematiche nei diversi comparti dell'agricoltura alle foreste; dalle specie invasive alle opportunità derivanti dai Programmi europei legati all'ambiente; dal PSR veneto alla PAC; e molto altro. Seguitemi!!! Ogni settimana (al giovedì) un nuovo appuntamento.

NOTIZIE DAL PSR VENETO



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

APPROVATI 34,2 MILIONI PER SETTORE AGRICOLO, FORESTE E "AREE INTERNE"

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato in prima istanza due provvedimenti nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020 sostenuto dal fondo europeo FEASR e cofinanziato dallo Stato e dalla Regione. Per saperne di più: <https://bit.ly/31BsZPD>

IL PSR PER I GIOVANI: DAGLI STUDENTI AGRARI 21 PROGETTI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO RURALE

Si è concluso con la premiazione ufficiale dei tre migliori progetti, il concorso di idee innovative per gli studenti degli Istituti Agrari del Veneto "Il PSR per i giovani". Per saperne di più: <https://bit.ly/2WOy182>

"LE AVVENTURE DI CHICCO": TUTTE LE STORIE IN UN'UNICA PUBBLICAZIONE

Scopri le "Avventure di Chicco". Tutti i racconti e i disegni delle bambine e dei bambini che hanno partecipato al concorso "Agricoltura che avventura!" sono stati raccolti in un'unica pubblicazione disponibile nel sito del PSR Veneto. Vedi: <https://bit.ly/2Zuwsxx>

SVILUPPO LOCALE LEADER: IN CONTINUO AUMENTO I PARTNER DEI GAL

Al 31 dicembre 2018 erano complessivamente 300 i partner pubblici e privati, 30 in più rispetto al 2016, quando i GAL hanno presentato i Programmi di Sviluppo Locale. I partenariati locali hanno visto in particolare l'adesione di nuovi partner pubblici e di organismi che rappresentano la società civile, con una leggera flessione delle parti economiche e sociali. Per saperne di più: <https://bit.ly/2XYFOBq>

CRITERI DI SELEZIONE PER LE DOMANDE DI AIUTO DEL PSR: APPROVATE LE MODIFICHE

Il provvedimento della Giunta Regionale contiene una serie di modifiche e integrazioni che riguardano i seguenti tipi d'intervento: 3.2.1 – Informazione e promozione sui regimi di qualità; 4.3.1 – Infrastrutture viarie silvopastorali; 4.4.3 – Strutture funzionali all'incremento e alla valorizzazione della biodiversità naturalistica; 8.4.1 – Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali; 8.5.1 – Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste; 10.1.7 – Biodiversità – Allevatori custodi. Per saperne di più: <https://bit.ly/2Kn9jd1>

REDAZIONE

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore Responsabile: Corrado Giacomini

In Redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europagriveneto



@europedirectven